

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

CONGRESSO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI

UNA TRE GIORNI DI RIFLESSIONI, INCONTRI E DIBATTITI

<http://www.trapanioggi.it/alcolismo-al-via-da-venerdi-il-congresso-nazionale-dellaicat/>

ALCOLISMO, AL VIA DA VENERDÌ IL CONGRESSO NAZIONALE DELL'AICAT

Scritto il 29 settembre 2015 alle ore 11:34

Si svolgerà all'hotel "Baglio Basile", da venerdì prossimo a domenica 4 ottobre, la 24ª edizione del Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Club Alcologici Territoriali (Aicat). Una tre giorni di riflessioni, incontri e dibattiti che vedrà confrontarsi esperti delle problematiche correlate alla dipendenza dall'alcool, rappresentanti delle comunità locali, delle Istituzioni e del volontariato. Per la prima volta il Congresso si celebra in Sicilia. Nei Club si promuovono percorsi di cambiamento di stile di vita per superare l'alcolismo attraverso la crescita e la maturazione della persona a livello emozionale, culturale, spirituale e relazionale. I Club sono nodi fondamentali delle reti di protezione e promozione della salute della comunità locale e sono presenti su tutto il territorio nazionale.

"Vogliamo proporre uno spazio di condivisione sul lavoro svolto e su quello futuro in campo alcolico per il movimento dei Club in Sicilia, in Italia e nel mondo, in sinergia con istituzioni governative, organismi scientifici e organizzazioni non governative di livello nazionale ed internazionale – spiega Aniello Baselice, presidente dell'Aicat – . Il Congresso rappresenta, inoltre un'occasione per individuare in Sicilia nuovi orizzonti di cooperazione per l'approccio ai problemi alcolcorrelati e complessi tra club, servizi, istituzioni e la comunità locale, nelle sue più significative articolazioni formali ed informali, per attivare programmi di protezione e promozione della salute rispetto ai rischi e ai danni prodotti dal consumo di bevande alcoliche."

Il tema del Congresso è "Mediterraneo culla di un mondo che accoglie" e intende essere un omaggio e un segno tangibile di solidarietà verso una terra, la Sicilia, da sempre crocevia di popoli e culture.

"Ci auguriamo – prosegue Baselice – che il Mediterraneo diventi la culla di una civiltà capace di essere davvero accogliente e non la tomba della vita e delle speranze di migliaia di bambini donne ed uomini che cercano pace e libertà". L'evento prenderà il via, venerdì prossimo alle 10, con la festa di accoglienza dei Club della Sicilia e la cerimonia di apertura. Nel pomeriggio, dopo la relazione introduttiva del presidente Baselice, si terrà la sessione plenaria sull'Educazione ecologica continua. Sabato, alle 9, si parlerà dei "nuovi saperi dell'alcologia" in Italia e nel mondo a vent'anni dall'approvazione della "Carta Europea sull'Alcol". A seguire il dibattito, gestito dai giovani dell'associazione, che ha l'obiettivo di valorizzare la scelta di un divertimento consapevole offrendo esempi e testimonianze positive. Sarà presente l'attrice, doppiatrice e cantante Giulia Luzi, nota al grande pubblico televisivo per le sue interpretazioni nelle serie tv "I Cesaroni" e "Un medico in famiglia" e protagonista del musical di successo Romeo & Giulietta. Durante questa sessione sarà proiettato in anteprima nazionale il cortometraggio dal titolo "Alcol Free, Enjoy Sobriety!" scritto ed interpretato dal Gruppo Giovani

dell'Aicat. Nel pomeriggio spazio ad una sessione sul futuro dell'alcolologia e alla degustazione di cocktail analcolici. Il Congresso si chiuderà domenica mattina con una tavola rotonda sulla transculturalità e cooperazione tra i popoli e la cerimonia di saluto con il passaggio del testimone per il Congresso Aicat 2016. Non mancheranno, durante l'evento le testimonianze delle famiglie dei Club.

OGGI HO TROVATO 5 ARTICOLI CHE PARLANO DELLA STESSA BUFALA. SE E' VERO CHE PROTEGGE DALL'INFARTO, PERCHE' NON VENDONO LA BIRRA IN FARMACIA COME MEDICINALE?

<https://www.ok-salute.it/diagnosi-e-cure/donne-a-tutta-birra-un-consumo-moderato-fa-bene-al-cuore>

DONNE "A TUTTA BIRRA"! UN CONSUMO MODERATO FA BENE AL CUORE

28 Settembre 2015

Bere una birra a settimana protegge le donne di mezza età dal rischio di infarto: lo dimostra uno studio svedese

Non solo vino: anche la birra può finalmente vantare proprietà benefiche per la salute del cuore. Le donne che consumano questa bevanda con moderazione (bevendola al massimo un paio di volte alla settimana) hanno il 30% di probabilità in meno di incappare in problemi cardiovascolari, sia rispetto a chi non beve affatto, sia rispetto alle bevitrici esagerate. E' quanto dimostra un ampio studio svedese condotto dall'Università di Goteborg e pubblicato sulla rivista Scandinavian Journal of Primary Health Care.

I ricercatori hanno seguito ben 1.500 donne per oltre 30 anni, per cercare di scoprire quali relazioni legassero il consumo di varie bevande alcoliche (vino, birra e superalcolici) con l'insorgenza di malattie come diabete, tumore, ictus e infarto.

Dai risultati è emerso che consumare superalcolici più di una o due volte al mese aumenta del 50% il rischio di morte per tumore.

Va invece molto meglio per le donne amanti della birra: coloro che la consumano con moderazione (non più di due volte a settimana) hanno un rischio cardiovascolare più basso del 30%, sia rispetto alle astemie che rispetto alle grandi bevitrici. «Studi precedenti avevano già suggerito che un consumo moderato di alcol potrebbe esercitare un effetto protettivo, ma ci sono ancora diverse incertezze in merito(*)», afferma la ricercatrice Dominique Hange. «I risultati del nostro studio danno ulteriore sostanza a questa osservazione – aggiunge – ma non abbiamo trovato conferme dell'effetto protettivo derivante dal consumo di vino: questo dato andrà ulteriormente verificato».

(*)NOTA: se ci sono ancora delle incertezze perché nel titolo affermano che un consumo moderato fa bene al cuore?

ANCORA SUL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE IN GRAVIDANZA

<http://www.ok-salute.it/bambini/alcol-un-terzo-delle-italiane-beve-anche-in-gravidanza>

ALCOL: UN TERZO DELLE ITALIANE BEVE ANCHE IN GRAVIDANZA

a cura della redazione

Molte donne ignorano l'impatto del consumo di alcol sulla salute del feto

«Un gocchetto, che male farà?». Sono in molti a pensarla così, anche le donne in dolce attesa: un terzo delle italiane non rinuncia a vino, birra o cocktail durante la gravidanza. Lo sottolinea l'indagine condotta da Doxa per AssoBirra (Associazione nazionale dei produttori della birra e malto) che insieme alla Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo) promuove fino al 9 agosto la campagna di informazione su alcol e gravidanza, 'Se aspetti un bambino l'alcol può attendere' (www.seaspettiunbambino.it).

Un paradosso tutto al femminile: se da un lato 7 donne su 10 si dichiarano preoccupate riguardo la salute del nascituro, la stessa proporzione di future mamme non considera il consumo saltuario di alcolici un potenziale rischio, né per se stesse né per il feto. Oggi le donne in gravidanza cercano molte più informazioni rispetto al passato, il 26 per cento si documenta anche sul web, ma in materia di alcol le idee anche quando ci sono risultano un po' confuse. Dall'indagine condotta su oltre 800 donne tra i 18 e i 44 anni, il 14 per cento «sa che esistono rischi, ma non sa quali siano» e il 20 per cento pensa che «non ve ne siano proprio a patto di bere poco».

«Il problema delle quantità di alcol assunto in gravidanza è un altro punto che necessita un chiarimento», spiega Paolo Scollo, presidente Sigo. «Il 59% del campione associa ad almeno un bicchiere al giorno il rischio di malformazioni o di aborto e l'8% ritiene che il limite da non superare sia di una-due volte a settimana». Ecco quindi stilato un promemoria per la donne in dolce attesa o che stanno programmando una gravidanza:

Bere alcol in gravidanza può danneggiare il bambino che nascerà.

L'alcol può arrecare danni al feto già nelle primissime settimane di gravidanza.

I danni che puoi fare al tuo bambino bevendo alcol non sono curabili.

Nessuna quantità di alcol è considerata sicura durante la gravidanza.

Se hai già consumato alcol durante la gravidanza smetti subito di bere.

Se stai pianificando una gravidanza astieniti già da ora dal bere alcol.

E' CERTO CHE NON ESISTE UNA QUANTITÀ CHE PUÒ FAR BENE ALLA SALUTE: PER L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ L'ALCOL È, SENZA MEZZI TERMINI, «TOSSICO» E «CANCEROGENO»

<http://www.ok-salute.it/alimentazione/ma-il-vino-fa-davvero-bene-alla-salute>

MA IL VINO FA DAVVERO BENE ALLA SALUTE?

Cinzia Pozzi

(da Ok Salute e benessere ottobre 2014)

Contiene sostanze antiossidanti, come il resveratrolo, (*) ma anche alcol, tossico per l'organismo. L'importante è non esagerare, rispettando la dose massima giornaliera.

Prepararsi al Natale significa anche allestire la tavola per ricchi e festosi banchetti. Tra i protagonisti anche il vino, rosso o bianco, e una domanda che da sempre lo accompagna: ma davvero un bicchiere fa bene alla salute? Con le sue oltre 2 mila sostanze chimiche, che ne definiscono gusto, profumo, colore e proprietà nutrizionali, il 'succo d'uva' è una bevanda complessa e, in parte, ancora misteriosa. Il suo contenuto di resveratrolo, un potente antiossidante, lascerebbe intendere che il vino sia in qualche modo protettivo, di contro la concentrazione di alcol può avere un impatto negativo sulla salute.

Intenditori, estimatori e, ovviamente, produttori di tutto il mondo ci sperano davvero che il vino faccia bene. Per molti anni l'appiglio a questa eventualità è stato il noto 'paradosso francese' balzato all'attenzione della cronaca internazionale nel 1991, quando Serge Renaud, scienziato dell'Università di Bordeaux, da un talk-show americano illustrò la sua tesi: nel Sud della Francia si registrava una bassa mortalità e incidenza di malattie cardiovascolari, a dispetto di una dieta ricca di burro e foie gras (non proprio salva-cuore) e il segreto pareva custodito nel vino, re indiscusso della tavola francese. In vent'anni di dibattito, mai giunto a una conclusione definitiva, l'attendibilità di questa teoria è stata fatta più volte vacillare, da ultima la smentita di un gruppo della John Hopkins University School of Medicine, apparsa sulla rivista Jama la scorsa primavera: dati alla mano, dopo aver monitorato per 15 anni lo stato di salute di ultra-sessantacinquenni in due paesi nell'area del Chianti, i ricercatori hanno concluso che il consumo regolare di vino non è statisticamente correlato né a un minor rischio di ammalarsi di cancro o malattie cardiovascolari, né a un'augmentata longevità. Piuttosto la buona salute osservata in alcune indagini, ipotizzano in molti, è da attribuirsi allo stile di vita mediterraneo, che privilegia attività fisica e una dieta varia ricca di vegetali, con preziose perle per la salute come l'olio di oliva. Eppure, si susseguono pubblicazioni scientifiche secondo cui il vino avrebbe proprietà anti-aging e allontanerebbe anche il rischio di demenze, diabete, deficit visivi degenerativi e altro ancora. Pro e contro non si risparmiano nemmeno in oncologia: uno studio del Cedars-Sinai Medical Center di Los Angeles, pubblicato due anni fa sul Journal of Women's Health e seguito da altre ricerche, da alcuni veniva tradotto come un via libera al consumo moderato di vino rosso da parte delle donne, dopo aver correlato il resveratrolo (*) a una riduzione del livello di estrogeni in pre-menopausa e, di conseguenza, un minor rischio di cancro al seno. Tutto il contrario dell'impatto che, stando ad altre ricerche condotte in parallelo, avrebbe un minimo quantitativo di alcol sulla salute femminile, ovvero aumentare gli estrogeni e aumentare del 7 per cento il rischio di ammalarsi della stessa forma tumorale. Insomma, un altro paradosso.

Bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, dipende dal lato da cui lo si osserva, anche per il potenziale effetto protettivo che un po' di vino al giorno, come si tramanda da generazioni almeno nel Belpaese, eserciterebbe sul cuore. «Chi beve dovrebbe adottare estrema cautela nell'interpretare alcune evidenze scientifiche che mostrano come ad un consumo inferiore a 10 grammi di alcol al giorno possa verificarsi una riduzione del rischio di mortalità coronarica, diabete mellito o calcolosi della colecisti», spiega Emanuele Scafato, responsabile dell'Osservatorio sull'alcol dell'Istituto Superiore di Sanità. Il classico bicchiere al dì? No, la quantità a cui si riferiscono questi dati è minore dei 125 ml di vino a 12°, pari a 12 grammi di alcol, o in alternativa 330 cl di una birra a 4,5° o in 40 ml di whisky a 40°. E' certo che non esiste una quantità che può far bene alla salute: per l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'alcol è, senza mezzi termini, «tossico» e «cancerogeno» perciò anche con il vino gli esperti consigliano di

andarci piano. «Anche perché superato il bicchiere, gli studi scientifici confermano un contemporaneo incremento del rischio per oltre 200 malattie tra cui 12 tipi di cancro - puntualizza il ricercatore. - Al netto di tutti gli effetti, bere per migliorare la propria salute non è un messaggio proponibile». Da un lato non c'è da aspettarsi la benedizione dei medici, dall'altro alcuni scienziati lasciano uno spiraglio di indulgenza purchè gli estimatori bevano in modo responsabile e siano consapevoli dei rischi. Meglio essere astemi, guadagnandone ipoteticamente in salute, o assumersi delle responsabilità verso la propria salute? La scelta può solo essere individuale.

(*)NOTA: Bufala resveratrolo: esperti ottimisti per la cura delle malattie, ma nessun beneficio con il vino rosso. Bisognerebbe berne 80 litri al giorno!

È un falso mito. O una mancata promessa, per dirla con le parole del farmacologo Silvio Garattini che, a proposito del resveratrolo (polifenolo estratto dalla buccia degli acini d'uva), ha espresso una posizione chiara nel suo ultimo libro, "Fa bene o fa male?" (Sperling & Kupfer): «I dati disponibili non sono per nulla favorevoli, considerando che i possibili effetti antitumorali richiedono almeno un grammo al giorno di resveratrolo, pari alla dose contenuta in ottanta litri di vino». <http://www.ilfattoalimentare.it/bufala-resveratrolo-esperti-ottimisti-per-la-cura-delle-malattie-ma-nessun-beneficio-con-il-vino-rosso-bisognerebbe-berne-80-litri-al-giorno.html>

UN SEMPLICE BICCHIERE DI VINO O UN COCKTAIL COLORATO SONO DELLE VERE E PROPRIE 'BOMBE' CALORICHE.

<http://www.ok-salute.it/alimentazione/un-drink-alcologico-ingrassa-quanto-un-cheeseburger>

UN DRINK ALCOLICO INGRASSA QUANTO UN CHEESEBURGER

Birra, vino e cocktail contengono molte calorie ma poche persone ci prestano attenzione. La proposta Uk: scrivere le calorie delle bevande sul menù per facilitare scelte consapevoli.

Scongiammo i chili di troppo rinunciando spesso a pizza e a spaghetti. Ma ci dimentichiamo, complice la moda degli happy hour che non accenna a tramontare, che anche un semplice bicchiere di vino o un cocktail colorato sono delle vere e proprie 'bombe' caloriche. A ricordarcelo è però la britannica Royal Society for Public Health che sottolinea come, da un punto di vista delle calorie, bere un bicchiere di vino bianco e mangiare un trancio di pizza siano praticamente la stessa cosa: ciascuno apporta 180 kcal. Un soft drink, a base di un superalcolico e acqua tonica, 'pesa' nel conteggio calorico quanto un bignè. Ma il risultato più sorprendente è che un cocktail come la pina colada, preparato con frutta e liquori, con le sue 450 calorie, è deleterio per il girovita quanto un cheeseburger.

Secondo i risultati della ricerca, realizzata su 2.117 persone, il 10% dell'apporto calorico quotidiano per gli adulti è legato proprio al consumo di alcol. Ma ben l'80% dei britannici che assume vino sottostima le quantità di calorie assunte. Fra gli appassionati di birra a bassa fermentazione la percentuale di coloro che ignorano il conto calorico è un po' più bassa, il 60%, ma desta comunque attenzione.

Per questo, secondo l'associazione britannica per la promozione della salute pubblica, l'Unione europea dovrebbe studiare una direttiva ad hoc perché le calorie degli alcolici siano chiaramente indicate sui menù di ristoranti e bar. E non siano più così 'sotto traccia'. «Le etichette con il contenuto calorico sono

state introdotte con successo per un ampio numero di alimenti e vi è ora l'esigenza di estendere queste informazioni anche agli alcolici per aiutare le persone a fare scelte consapevoli», si legge in una nota dell'associazione britannica che ha condotto un piccolo esperimento in un pub durante il quale sono state osservate le reazioni degli avventori a questo tipo di informazioni. «Riteniamo che molte persone possano trovare nell'etichettatura delle bevande alcoliche informazioni più facilmente adattabili alla vita quotidiana».

INTELLIGENTE E' COLUI CHE SALVAGUARDA LA PROPRIA SALUTE E QUINDI NON CONSUMERA' DI CERTO UNA SOSTANZA CANCEROGENA!

<http://www.finedininglovers.it/blog/news-tendenze/l-alcol-rende-piu-intelligenti/>

LA DOMANDA DELLE DOMANDE: IL VINO RENDE PIÙ INTELLIGENTI?

29 SETTEMBRE, 2015

Siamo ormai avvezzi a considerarla un'abitudine piacevole, tollerata, non disdicevole e ammessa in (quasi) tutte le situazioni. Ma che bere alcolici rendesse più intelligenti, questo sicuramente non ce lo aspettavamo. E invece questa infografica di VinePair ci mostra che alcuni degli effetti del vino potrebbero perfino essere benefici, se non per la nostra forma fisica, almeno per quella mentale.

Ma andiamo ad analizzare nel dettaglio questi - supposti o meno - benefici.

PIÙ INTELLIGENZA

Il cervello si rilassa, e riusciamo a pensare con maggior chiarezza e lucidità. Sembra un paradosso, ma gli effetti sono emersi nel corso di studi su gruppi di ricerca. Gruppi che, grazie all'effetto dell'alcol, non pensava troppo alle decisioni e alle considerazioni che venivano loro richieste. Risultato? Erano più veloci, operativi ed efficienti.

PIÙ CREATIVITÀ

Problemi che sembravano insormontabili e che improvvisamente ci paiono risolvibilissimi. Improvvise, inaspettate epifanie creative. È il vino, bellezza. I partecipanti sobri sono risultati essere decisamente meno creativi di quelli che avevano bevuto. Attenzione però: come nel caso dell'intelligenza, si tratta di livelli bassi di alcol nel sangue, circa 0,075.

PIÙ BELLEZZA

Ebbene sì, il vino ci fa belli. Dopo un bicchiere di vino le altre persone ci vedono più sani e in generale più attraenti. Il motivo? I muscoli facciali si rilassano, le pupille si dilatano, le guance si colorano. Attenzione però, più aumentano i bicchieri più l'effetto svanisce, e iniziamo a trovare più attraenti gli altri.

IL "PROIBIZIONISMO" E' TUTTO UN'ALTRA COSA.

<http://www.31mag.nl/olanda-con-alcool-vietato-sotto-i-18-anni-aumenta-il-consumo-di-droghe/>

SONDAGGIO, IN OLANDA AUMENTATO IL CONSUMO DI DROGHE DOPO PROIBIZIONISMO SULL'ALCOL

Inserito su 29 settembre 2015 da Redazione in Società,

In materia di sostanze stupefacenti, non è solo l'aumento del consumo di ecstasy a preoccupare i Paesi Bassi.

Secondo una ricerca condotta dall'emittente televisiva BNN su un campione di 5 000 adolescenti compresi tra i 16 e i 18 anni, l'uso di droghe sarebbe aumentato da quando l'età minima per il consumo di alcol è salita a 18 anni (due anni fa)

Per l'8% del campione, poi, sarebbe proprio l'indisponibilità di alcolici a spingere verso un maggiore acquisto e al consumo di altre sostanze stupefacenti. (*).

Intervistata da NU, Vera Bergkamp del D66, uno dei soli due partiti che aveva votato contro l'innalzamento dell'età minima a 18 anni, ha criticato la norma. Una legge introdotta per salvaguardare la salute degli adolescenti, ma che, per Bergkamp, avrebbe ottenuto l'effetto contrario e che rimarcherebbe la necessità di condurre ricerche indipendenti per fare il punto sulla situazione.

Rimane da capire fino a che punto una ricerca a campione, come quella effettuata da BNN, possa effettivamente dimostrare un rapporto causale tra proibizionismo di alcolici (per altro già parzialmente attivo prima del 2013) e l'aumento del consumo di droghe.

(*)NOTA: in Olanda ai minorenni (sotto i 18 anni) è vietata la vendita di droghe sia leggere che pesanti come è vietata la vendita degli alcolici, quindi la difficoltà di reperire la materia vale sia per le droghe che per gli alcolici. Si può dedurre quindi che l'aumento del consumo di droghe non sia dovuto all'aumento dell'età per consumare alcolici, ma al fatto che in tutto il mondo c'è un aumento del consumo di droghe.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

<http://www.iltamtam.it/2015/09/29/todi-discoteca-sicura-con-la-cri/>

TODI, "DISCOTECA SICURA" CON LA CRI

di: Redazione | 29/09/2015

I volontari della Croce Rossa saranno presenti tutti i sabati all'uscita del locale notturno "Il Barabba"

Parte sabato 3 ottobre a Todi, in occasione dell'apertura della stagione del locale notturno "Il Barabba" di Pian di Porto, il progetto "Discoteca sicura" del Comitato Locale di Todi della Croce Rossa Italiana volto alla prevenzione e sensibilizzazione verso i giovani su temi attuali come alcol, droga e malattie sessualmente trasmissibili.

Obiettivi e finalità dell'iniziativa, unica in Umbria, sono stati illustrati nella conferenza stampa svoltasi martedì 29 settembre 2015 nella Sala della Giunta comunale di Todi alla presenza del Sindaco di Todi Carlo Rossini, di Emanuele Storti, Presidente Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Todi, di Maurizio Brugnetta, Direttore Sanitario Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Todi, di Andrea Mastriforti,

delegato Giovani Croce Rossa Italiana Regione Umbria, del Maresciallo Antonio Armellino, Comandante della Stazione dei Carabinieri di Todi, e di Renzo Antonini, gestore della discoteca "Il Barabba".

Grazie alla nuova iniziativa, frutto di un accordo tra il Comitato di Croce Rossa di Todi e la dirigenza de "Il Barabba", i volontari della Croce Rossa di Todi, a partire dal 3 ottobre, saranno presenti tutti i sabato sera all'ingresso della discoteca con una unità mobile per svolgere il servizio di primo soccorso e per promuovere azioni di prevenzione rivolte ai giovani su temi estremamente attuali come l'alcol, la droga e malattie sessualmente trasmissibili.

"Quando parliamo di prevenzione – ha sottolineato il Presidente della CRI di Todi Emanuele Storti – ci riferiamo a quella sanitaria, sulla quale possiamo semplicemente dare consigli sui comportamenti da adottare e nulla di più. Fino a maggio 2016 saremo presenti all'ingresso del locale con la nostra unità mobile, dotati di un etilometro, ed inviteremo i ragazzi a sottoporsi all'alcol test prima di mettersi in macchina. Saranno distribuiti preventivamente degli occhialini, che indossati, daranno la sensazione visiva a chi ha assunto alcol, ed in questo modo dovrà essere effettuato un breve percorso ad ostacoli. Sarà inoltre distribuito materiale informativo riguardo i danni alla salute che possono provocare le droghe, oltre ad opuscoli informativi comportamentali sulle malattie sessualmente trasmissibili e le precauzioni da adottare. La Croce Rossa di Todi coinvolgerà in questa azione di prevenzione le Forze dell'Ordine ed il mondo della scuola".

"Il Comune di Todi – ha dichiarato il Sindaco Carlo Rossini – ha deciso di patrocinare questa nuova iniziativa che si pone l'obiettivo di innalzare il livello di consapevolezza verso i più giovani affinché possano godere il proprio tempo libero in maniera sempre più responsabile. Si tratta di un progetto che vuole dare una risposta di sistema, capace di coinvolgere diversi attori del tessuto sociale cittadino, istituzioni, associazioni e forze dell'ordine, per favorire azioni formative che sappiano aumentare il livello di consapevolezza e prevenzione su temi quali droghe, alcol e malattie sessualmente trasmissibili".

http://www.larena.it/stories/2598_valeggio/1317375_sezione_anas_apre_e_propone_la_campagna_contro_lalcol/

SEZIONE ANAS APRE E PROPONE LA CAMPAGNA CONTRO L'ALCOL

Partire dai più piccoli per parlare di alcol. È questa una delle iniziative che Anas (Associazione nazionale azione sociale) Veneto, associazione di promozione sociale, che ha inaugurato sabato in Via Massagrande, 18 a Salionze una nuova sede, vuole proporre alle scuole di Valeggio e Peschiera. Si tratterà di sensibilizzare i giovani al problema dell'alcolismo nell'ambito del progetto «Non troppo piccoli per parlare di alcool» che ha visto l'Anas protagonista di un percorso attivato in collaborazione con le istituzioni scolastiche scaligere e con il prezioso apporto degli alcolisti anonimi.